

Omelia Domenica 6 Gennaio 2019 – Epifania del Signore

I Magi, cosa mai avranno da dirci personaggi così lontani dalla nostra sensibilità?

Io credo tantissimo.

Una cosa che è ben messa in luce nel racconto evangelico è il loro sguardo, non in qualsiasi direzione, ma verso l'alto.

Dicono infatti: *Abbiamo visto sorgere la sua stella e siamo venuti ad adorarlo.* Scrutavano l'alto, non il basso: in alto, perché? Perché le notizie più belle vengono dal Cielo, non dalla terra.

Pure la Prima Lettura ci ha detto: *alza gli occhi e guarda!* Se vogliamo sapere chi è davvero qualcuno, osserviamo la direzione del suo sguardo.

Chi ama, ad esempio, guarda soprattutto in certe direzioni, come chi ha fede guarda in un certo modo: sa vedere nel visibile l'invisibile.

Noi siamo ciò che amiamo guardare.

Nella Bibbia, il profeta Osea riporta questo sfogo di Dio: *Il mio popolo, chiamato a guardare in alto, non solleva più lo sguardo (cfr. Os. 11, 7).*

Quale può essere allora il messaggio di cui sono portatori questi personaggi tanto misteriosi?

Questo: vivere è camminare coi piedi per terra stando però agganciati al Cielo. Le parole del Vangelo *Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva* lascia esattamente intendere che era il Cielo e non la terra a guidare il loro cammino.

E allora perché in questo 6 gennaio non chiediamo ai Santi Magi di aiutarci a vivere come loro, di essere cioè un po' più azzurri come il Cielo e un po' meno scuri come la terra?

La parola Cielo è entrata talmente nel gergo comune, da andare oltre il suo reale significato. Non diciamo a volte: *Mi hai fatto toccare il cielo con un dito / Oh cielo benedetto / Appena gli ho detto quella cosa, apriti cielo, non glielo avessi mai detto?*

Io trovo questo frasario molto bello, perché lascia intendere che la vita non ha solo una dimensione terrena ma anche celeste, non è solo terra sotto i piedi ma anche cielo sopra di noi.

E vengo così a ciò che mi preme dirvi questa mattina: c'è un po' di Cielo nelle nostre vite? E' il Cielo o la terra che ci dirige?

Sperando di fare una cosa utile, ho pensato di tratteggiarvi brevemente quel tipo di vita, buono/positivo, che è l'effetto di una vita intrisa di Cielo.

1) Non lasciarsi sedurre da cose banali, da piccinerie, da cose basse basse. Che poi significa non ridurre i nostri giorni a beghe, ritorsioni, meschini interessi di bottega.

2) Introdurre nel nostro modo di valutare persone e cose la misura dei tempi lunghi. Solitamente l'uomo ha fretta, Dio ha pazienza. Il bene ha bisogno di tempo, il male di molto meno. A demolire ci metti un attimo, a ricostruire anni e anni. **3)**

Imparare a vivere la vita parrocchiale come se si fosse in Cielo, cioè senza manie di protagonismo, godendo della bravura di chi ci è vicino, liberi dall'affanno delle scadenze, mossi solo ed esclusivamente da motivi di bene. **4)** Infine, vivere in terra agganciati al Cielo significa abiurare la mediocrità. Fateci caso, i mediocri trovano insopportabile tutto è ciò che è importante: la poesia, la lettura, la riflessione, l'impegno per un ideale, il sacrificarsi per gli altri.

Il mediocre dice: *Ma chi te lo fa fare? Ma lascia perdere.* Guardiamoci allora dalla mediocrità, perché essa cerca sempre, sperando che non ce ne accorgiamo, di introdursi nelle nostre vite. Se vogliamo sapere se siamo mediocri o no, chiediamoci: noi viviamo puntando al 6 o al 10? Non è un caso che pochi sono i santi e gli eroi, mentre sono folle i mediocri.

Per la Bibbia le persone tiepide sono fra le peggiori.

Penso che conosciate quel passo della Bibbia molto forte che mette in bocca a Dio queste parole: *Conosco le tue opere: tu non sei né freddo né caldo. Magari tu fossi freddo o caldo! Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca.*

Notate che qui Dio sembra fin preferire chi fa il male a chi per tiepidezza non fa né il male né il bene, chi è un disimpegnato e un gran scansafatiche.

Nella mediocrità poi - e qui mi rivolgo ai ragazzi - ci stanno pure coloro che fanno le cose a metà, coloro che sono buoni solo a metà.

E invece, come disse qualcuno, quando parti per fare una cosa, finché non l'hai fatta del tutto, non tornare indietro.

Santi magi, aiutateci a essere come voi, determinati e coraggiosi. Fateci capire che quando si tratta di incontrare Gesù val la pena compiere percorsi impegnativi.